

Quanto si sottovaluta l'ipertrofia prostatica!

Da Madrid, dove è in corso il Congresso annuale della Società Europea di Urologia, arrivano notizie non certo incoraggianti sulla percezione delle malattie benigne della ghiandola prostatica in Italia. Secondo i dati resi noti dalla Società Italiana di Urologia (Siu), infatti, ci sarebbero quasi sette milioni di italiani che fanno i conti con l'aumento del volume della prostata, ma solo pochi di loro sarebbero coscienti di questa situazione e quindi prendono le opportune contromisure per contrastare l'evoluzione del quadro. La metà dei pazienti infatti ignorerebbe la situazione, pur dovendo fare i conti con le difficoltà nella vita di ogni giorno legate all'incontinenza, all'urgenza e ai problemi dovuti alla disfunzione erettile. Eppure basta un semplice test, di tre domande, per sapere se si è a rischio e quindi fare riferimento al medico. Lo ha ricordato il dr. Casetta, snocciolando le tre questioni "cruciali" per arrivare alla diagnosi. In primo luogo la persona si dovrebbe chiedere se è capitato di alzarsi almeno due volte a notte nell'ultimo mese per urinare, poi se esistono difficoltà a trattenere l'urina durante il giorno. infine, terza domanda "chiave": "ha la sensazione di non riuscire a svuotare la vescica?". Se la risposta è positiva per almeno una di queste tre questioni, meglio parlarne con il medico ...